

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (II E XIII):	
<i>In sede referente</i>	Pag. 1
BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V):	
<i>In sede referente</i>	» 2
ISTRUZIONE (VIII):	
<i>In sede legislativa</i>	» 6
IGIENE E SANITÀ (XIV):	
<i>In sede referente</i>	» 6
ERRATA CORRIGE	» 7
CONVOCAZIONI	» 8

AFFARI INTERNI (II) e LAVORO (XIII) Commissioni riunite.

IN SEDE REFERENTE.

VENERDÌ 10 FEBBRAIO 1967, ORE 9,25. — *Presidenza del Presidente ZANIBELLI.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'interno, Gaspari e per il lavoro e la previdenza sociale, Calvi.

PROPOSTE DI LEGGE:

FODERARO ed altri: « Modifiche alla legge 5 luglio 1961, n. 579, relativa alla istituzione di un fondo per l'assicurazione di invalidità e vecchiaia del clero » (115);

PINTUS: « Modifiche alla legge 5 luglio 1961, n. 579, in materia di previdenza sociale per il clero » (2828);

FODERARO: « Estensione al clero regolare delle norme di cui alla legge 5 luglio 1961, n. 579, relative alla istituzione di un Fondo per l'assicurazione di invalidità e vecchiaia del clero » (3103).

Il deputato Greppi riferisce sui lavori svolti dal Comitato ristretto, incaricato dell'esame preliminare delle proposte di legge all'ordine del giorno, informando che detto Comitato si è espresso unanimemente per l'approvazione immediata della proposta di legge Pintus n. 2828 e per una più approfondita istruttoria delle altre due proposte di legge.

Il deputato Lombardi Ruggero, Relatore per la II Commissione, concordando con le dichiarazioni del deputato Greppi, fa presente che la proposta di legge n. 2828 intende risolvere due questioni particolarmente urgenti, indicando la copertura tecnico finanziaria per gli oneri conseguenti: e cioè l'estensione del trattamento di pensione ai sacerdoti congruati ultrasettantenni, già esclusi dall'articolo 17 della legge 5 luglio 1961, n. 579, e la elevazione del contributo occorrente per il finanziamento dell'assistenza di malattia ai sacerdoti pensionati, mentre per le proposte di legge Foderaro ed altri nn. 115 e 3103, che prevedono più profonde modificazioni del trattamento di pensione del clero secolare e la estensione al clero regolare, si rende necessaria una ulteriore istruttoria anche al fine di stabilire l'onere finanziario e la relativa copertura. Conclude proponendo che sia richiesta l'assegnazione in sede legislativa della proposta di legge n. 2828.

Il Presidente Zanibelli rinvia a tal punto l'esame delle proposte di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10.

BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V)

IN SEDE REFERENTE.

VENERDÌ 10 FEBBRAIO 1967, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente ORLANDI.* — Intervengono per il Governo il Ministro delle finanze, Preti; il Ministro del bilancio, Pieraccini; il Ministro del tesoro, Colombo e il Sottosegretario di Stato per il tesoro, Agrimi.

All'inizio di seduta il deputato Barca dichiara che il proprio Gruppo non si oppone a che la Commissione prosegua e concluda l'esame del bilancio preventivo per l'anno finanziario in corso, malgrado la delicata situazione politica determinatasi e che ha trovato concorde la Camera per il rinvio dei propri lavori alla prossima settimana, solo in considerazione delle imminenti, improrogabili scadenze costituzionali che impongono un sollecito esame del bilancio da parte del Parlamento.

Con le dichiarazioni del deputato Barca esprime consenso, a nome del proprio Gruppo, il deputato Passoni, mentre il deputato Buttè esprime riserve sull'atteggiamento in questa sede manifestato dal Gruppo comunista e socialproletario.

DISEGNI DI LEGGE:

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1967 » (*Parere della II, III, IV, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII e XIV Commissione*) (3389);

« Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1965 » (*Parere della II, VI, VII, IX, X, XI, XII e XIV Commissione*) (3396)..

La Commissione prosegue e conclude l'esame del bilancio di previsione per il 1967 e del conto consuntivo relativo al 1965.

Il deputato Silvestri, relatore per l'entrata, rispondendo ad alcuni rilievi sollevati nel corso della discussione generale, non si dichiara d'accordo su una pretesa incongruità per difetto delle attuali previsioni di entrata, poiché nel corso del 1967 sono da prevedere probabili richieste di riduzioni tributarie in alcuni settori (ad esempio in quello dell'edilizia); si dichiara invece d'accordo per un eventuale ritorno al sistema della cedolare di acconto con alcuni ritocchi; per il problema della cedolare vaticana comunica che sono in corso trattative da parte del Ministero degli esteri; ragguaglia sull'andamento dell'istituzione dell'anagrafe tributa-

ria; dà chiarimenti sugli introiti derivanti dalla pubblicità sulle scatole di fiammiferi. Passando al conto consuntivo, conclude ribadendo la necessità che la Corte dei conti venga dotata di più moderni strumenti contabili onde poter esercitare un effettivo e permanente controllo sulla gestione delle entrate.

Il deputato Fabbri Francesco, relatore per la spesa, dopo aver preso atto dei rilievi mossi nel corso della discussione generale sul bilancio preventivo e dopo aver fornito le informazioni che in quella sede erano state richieste, si sofferma in particolare sulle procedure per la discussione e l'approvazione della legge di bilancio, a proposito delle quali, pur dando atto dei notevoli miglioramenti apportati dalla riforma Curti (ed in particolare della classificazione funzionale delle entrate e delle spese), fa presente l'esigenza che per il futuro come premessa allo stato di previsione di ciascun Ministero venga inserito un preambolo contenente le prospettive e i programmi che si prevedono per ogni singolo settore e propone alcune soluzioni per ovviare al ritardo con il quale si approva il bilancio.

Passando alle osservazioni emerse a proposito del rendiconto, mentre condivide i dubbi sulla costituzionalità dell'articolo 49 della legge di contabilità generale dello Stato, ritiene invece che l'articolo 41 possa, per il momento, essere conservato data l'applicazione sempre più contenuta che di esso si fa; auspica il varo della legge sulle attribuzioni della Presidenza del Consiglio; sulle spese che non trovano fondamento in precedenti leggi sostanziali di autorizzazione dichiara di condividere l'interpretazione più tollerante della Corte dei conti, piuttosto che quella più restrittiva della Corte costituzionale; rileva con rammarico come le previsioni contenute nelle note di variazione si discostino spesso dai dati di accertamento effettivo in misura maggiore delle previsioni originariamente contenute nel bilancio; si augura che la Commissione possa, in apposite sedute, convenientemente e adeguatamente approfondire il problema degli oneri posti a carico di esercizi successivi; fa presente l'eventualità di arrivare ad una trasformazione dell'attuale bilancio di competenza in bilancio di cassa, quantomeno per la parte relativa alle spese in conto capitale; conclude dando atto dei miglioramenti raggiunti, con l'invito, tuttavia, che i suggerimenti dati vengano per il futuro presi in considerazione.

Il Ministro delle finanze Preti, premesso il riscontro di un incremento del 10 per cento

nella previsione delle entrate per il 1967 rispetto al precedente esercizio finanziario, fornisce i valori d'incremento per le singole voci tributarie. Dopo avere osservato che le entrate tributarie per il 1967 sono ormai giunte ad un livello il cui superamento rischierebbe di deprimere e compromettere il processo di sviluppo economico in atto, riferisce sull'impegno con il quale l'amministrazione finanziaria è tesa alla repressione del fenomeno delle evasioni fiscali. A tale proposito, mentre in questi ultimi anni la situazione è notevolmente migliorata per ciò che si riferisce all'imposta generale sull'entrata, all'imposta di ricchezza mobile e all'imposta complementare, più difficile è risultato il controllo nel settore libero-professionistico per mancanza di dati attendibili in base ai quali compiere gli accertamenti. Conclude, quindi, riaffermando la necessità che si possa sollecitamente giungere all'auspicata riforma tributaria.

Il Ministro del tesoro Colombo, tralasciando di esaminare gli argomenti già trattati nel corso del suo intervento introduttivo sulla discussione del rendiconto 1965 e testé riassunti dal Relatore Fabbri Francesco, si occupa di talune osservazioni sollevate nel corso del dibattito a proposito del bilancio di previsione per l'anno finanziario in corso.

Circa la quantificazione delle previsioni in entrata deve respingere decisamente le critiche relative alla inesatta o fittizia determinazione delle variazioni in aumento. Chiarisce che per la elaborazione delle relative previsioni si è adottato il criterio già inserito nel programma di sviluppo economico, partendo dall'aumento del reddito nazionale in termini reali previsto per il 1967 (5 per cento), traducendolo intermini monetari (tenendo cioè conto dell'aumento dei prezzi) e applicando il coefficiente dell'1,1 quale previsto dal piano: tale operazione ha permesso di calcolare un aumento delle entrate tributarie rispetto al precedente esercizio finanziario di 573 miliardi cui vanno ad aggiungersi circa 98 miliardi derivanti da nuovi provvedimenti fiscali approvati nello scorcio del 1966, in materia di IGE al trattamento delle acque e bevande gassate e di imposta erariale sul consumo della energia elettrica.

Quanto alla spesa ed in particolare ai rilievi sollevati a proposito di un certo « distacco » tra previsioni iniziali e previsioni finali (operate successivamente con appositi provvedimenti legislativi di variazione al bilancio), tiene a sottolineare la inevitabilità di un certo scarto in un bilancio così importante quale quello che fa capo alla gestione dei

lo Stato e la impossibilità di una puntuale, rigorosa, precisa corrispondenza tra previsioni iniziali e finali, sia in entrata che in uscita. Aggiunge che negli ultimi anni sono intervenuti a modificare sensibilmente le iniziali previsioni di bilancio fatti di carattere straordinario (la crisi e la lenta ripresa della nostra economia). Conclude questa parte preliminare, ribadendo l'impegno del Governo di operare per l'avvenire in modo da conseguire la maggiore, possibile coincidenza delle previsioni iniziali di bilancio con i risultati finali della gestione.

Quanto alla accennata natura del bilancio (di competenza ovvero di cassa), avverte la necessità di armonizzare le esigenze del bilancio di competenza con quelle del bilancio di cassa, rilevando come le proposte finora avanzate sembrano a mezza strada tra la logica del bilancio di competenza cui si sovrappone la logica del bilancio di cassa.

Il Ministro passa successivamente ad illustrare l'atteggiamento del Governo sui singoli emendamenti presentati al disegno di legge di approvazione del bilancio, nonché alle singole tabelle relative a ciascuno stato di previsione. Si sofferma in particolare sugli emendamenti proposti dal deputato Anderlini e intesi a proporre modificazioni compensative dell'ordine di 90 miliardi, attraverso un incremento del gettito della ritenuta di acconto o di imposizione sugli utili distribuiti dalle società, la riduzione del fondo globale con la eliminazione della iscrizione relativa alla regolazione contabile delle gestioni ammassi cereali, la riduzione delle sovvenzioni alle società assuntrici di servizi marittimi, ed il corrispondente aumento degli stanziamenti di bilancio destinati alle attrezzature ospedaliere, al finanziamento del piano della scuola, all'aumento dei fondi di dotazione delle aziende pubbliche. Chiarisce di non poter accogliere la previsione di aumento in entrata, poiché questa non ha alcun fondamento di potersi concretamente realizzare, mentre per le sovvenzioni alle linee di navigazione avverte che occorrerebbe procedere alla modifica della legge sostanziale con conseguente riduzione dell'autorizzazione di spesa; aggiunge che, non risultando fondate le previsioni in entrata, non è possibile accogliere le proposte modificative in aumento delle spese.

Quanto all'emendamento proposto dal deputato Curti Aurelio, inteso ad aumentare da 8 a 12 miliardi il contributo dello Stato al fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori, dichiara di non poterlo accogliere, poiché anche tale aumento, non essendo con-

trobilanciato da corrispondenti riduzioni di altre spese ovvero da incrementi di entrate, comporterebbe un aumento del *deficit* di bilancio. Per l'altro emendamento (risarcimento dei danni in conseguenza dei terremoti della Marsica) osserva che il relativo problema va esaminato in una sede più opportuna.

Replica, quindi, alla richiesta avanzata da taluni settori della Commissione per modificare il bilancio, in relazione agli impegni finanziari presi dal Governo con i decreti-legge relativi alle alluvioni del novembre scorso, precisando che resta fermo lo stanziamento disposto in bilancio per l'aumento dei fondi di dotazione delle aziende a partecipazione statale, mentre l'accantonamento già previsto per la fiscalizzazione degli oneri sociali è stata utilizzato per provvedimenti legislativi già presentati alle Camere o in corso di presentazione (legge sui fiumi, assegni familiari ai coltivatori diretti, risanamento gestioni previdenziali); assicura che le relative variazioni saranno operate successivamente all'approvazione legislativa dei richiamati provvedimenti.

Concorda, invece, con gli emendamenti suggeriti dal Relatore Fabbri Francesco e intesi ad introdurre modifiche formali agli articoli 97, 98, 99 del disegno di legge di approvazione del bilancio, al quadro generale riassuntivo, agli allegati nn. 1 e 2 al medesimo quadro riassuntivo, nonché alla intestazione della Tabella n. 13, in relazione alla nuova denominazione assunta dal Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato con la legge 26 settembre 1966, n. 792. Quanto all'emendamento dello stesso relatore Fabbri Francesco inteso a ridurre da lire 15.990.000.000 a lire 15.490.000.000 lo stanziamento del capitolo n. 1022 del bilancio del Tesoro (spese per la Camera dei deputati), il Ministro si rimette alla Commissione.

Successivamente il deputato Failla, constatata la impossibilità di presentare in questa sede ordini del giorno, dichiara che la sua parte si riserva ampia libertà di presentazione in Aula degli ordini del giorno che riguardano le linee generali della politica economica e finanziaria, nonché di quelli di carattere generale o comunque di largo interesse. Aggiunge che, in considerazione della delicata situazione politica venutasi a creare e delle incertezze circa la permanenza in carica dell'attuale Governo, il Gruppo comunista rinuncia alla illustrazione dei seguenti emendamenti, riservandosi di ripresentare in Aula quelli che saranno respinti dalla Com-

missione ed eventualmente gli altri che riterà di elaborare successivamente:

al disegno di legge n. 3389: sopprimere gli articoli 29, 65 e 70;

alla Tabella n. 1 (Entrata):

- capitolo n. 1003: aumentare la previsione da lire 1.160 miliardi a lire 1.190 miliardi;
- capitolo n. 1004: aumentare la previsione da lire 229 miliardi a lire 242 miliardi;
- capitolo n. 1005: aumentare la previsione da lire 180 miliardi a lire 200 miliardi;
- capitolo n. 1006: aumentare la previsione da lire 50 miliardi a lire 90 miliardi;
- capitolo n. 1202: aumentare la previsione da lire 1.500 miliardi a lire 1.600 miliardi;
- capitolo n. 1409: aumentare la previsione da lire 1.030 miliardi a lire 1.060 miliardi;
- capitolo n. 2003: inserire una previsione di lire 30 miliardi;

alla Tabella n. 2 (Tesoro):

- capitolo n. 1086: sopprimerlo; in via subordinata aggiungere alla denominazione del capitolo le parole « in attuazione di compiti costituzionali attinenti all'istituto »;
- capitolo n. 1087: ridurre lo stanziamento da lire 100 milioni a lire 12 milioni;
- capitolo n. 2129: sopprimerlo; in via subordinata aggiungere alla denominazione del capitolo le parole: « in attuazione di compiti costituzionali attinenti all'istituto »;
- capitolo n. 2712: sopprimerlo; in via subordinata aggiungere alla denominazione del capitolo le parole « in attuazione di compiti costituzionali attinenti all'istituto »;
- capitolo n. 3523: aumentare lo stanziamento da lire 638.708.300.000 a lire 718 miliardi 708 milioni 300 mila; conseguentemente, all'elenco n. 5, aumentare lo stanziamento della voce « Pensioni di guerra » da lire 25 miliardi a lire 60 miliardi »;
- capitolo n. 3523: aumentare lo stanziamento da lire 638.708.300.000 a lire 780 miliardi; conseguentemente, all'elenco n. 5, inserire la seguente voce « Provvedimenti per l'ammortamento del residuo debito al 1° gennaio 1966 dei mutui assunti da comuni e province a copertura dei disavanzi economici, di quelli assunti per l'estinzione dei disavanzi di amministrazione e di quelli autorizzati per il pareggio economico dei bilanci 1966 »;
- capitolo n. 3523: aumentare lo stanziamento da lire 638.708.300.000 a lire 693 miliardi 708 milioni 300 mila; conseguentemente, all'elenco n. 5, inserire la seguente voce « Assegno mensile agli ex combattenti

che abbiano superato il 60° anno di età: lire 10 miliardi »;

— capitolo n. 3523: aumentare lo stanziamento da lire 683.708.300.000 a lire 747 miliardi 708 milioni 300 mila; conseguentemente, all'elenco n. 5, aumentare lo stanziamento della voce « Assegni familiari ai coltivatori diretti » da lire 20 miliardi a lire 84 miliardi;

alla Tabella n. 3 (Finanze):

— capitolo n. 1042: ridurre lo stanziamento da lire 4 milioni a lire 600.000;

— capitoli nn. 1043 e 1231: aggiungere alla denominazione dei capitoli le parole: « in attuazione dei compiti costituzionali attinenti all'istituto »;

alla Tabella n. 5 (Esteri):

— capitolo n. 1621: aggiungere alla denominazione del capitolo le parole: « in attuazione di compiti costituzionali attinenti all'istituto »;

alla Tabella n. 7 (Interno):

— capitolo n. 1461: sopprimerlo; in via subordinata aggiungere alla denominazione del capitolo le parole: « in attuazione di compiti costituzionali attinenti all'istituto »;

— capitolo n. 1467: ridurre lo stanziamento da lire 7.200.000.000 a lire 6.350.000.000;

— capitolo n. 1468: ridurre lo stanziamento da lire 5.965.000.000 a lire 5.265.000.000;

alla Tabella n. 8 (Lavori pubblici):

— capitolo n. 5323: aumentare lo stanziamento da lire 7.500.000.000 a lire 27 miliardi 500.000.000;

— capitolo n. 5879: aumentare lo stanziamento da lire 500 milioni a lire 5 miliardi.

alla Tabella n. 10, appendice n. 1 (Stato di previsione della spesa dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi):

— capitolo n. 353: sopprimerlo;

alla Tabella n. 11 (Difesa):

— capitolo n. 3012: sopprimerlo; in via subordinata aggiungere alla denominazione del capitolo le parole: « in attuazione di compiti costituzionali attinenti all'istituto »;

— capitolo n. 4034: sopprimerlo; in via subordinata aggiungere alla denominazione del capitolo le parole: « in attuazione di compiti costituzionali attinenti all'istituto »;

alla Tabella n. 13 (Industria e commercio):

— capitolo n. 1612: sopprimerlo; in via subordinata aggiungere alla denominazione del

capitolo le parole « in attuazione dei compiti costituzionali attinenti all'istituto »;

alla Tabella n. 15 (Commercio estero):

— capitolo n. 1312: sopprimerlo; in via subordinata aggiungere alla denominazione del capitolo le parole « in attuazione dei compiti costituzionali attinenti all'istituto »;

alla Tabella n. 19 (Sanità):

— capitolo n. 1185: aumentare lo stanziamento da lire 2.050.000.000 a lire 4 miliardi.

Il Ministro Colombo dichiara, quindi, di non poter accogliere gli emendamenti proposti dal Gruppo comunista. Per gli emendamenti trasmessi dalle Commissioni di merito nel loro parere alla Commissione bilancio il Ministro prega i Relatori di farsi carico di riproporli all'Assemblea, poiché al momento non può che esprimere un giudizio complessivamente negativo sugli stessi, riservandosi tuttavia di studiare più a fondo le modifiche ivi proposte ed eventualmente di rivedere il proprio atteggiamento in sede di discussione in Assemblea.

Dopo che i Relatori hanno manifestato consenso con le osservazioni e le richieste del Ministro, la Commissione passa all'esame degli articoli del disegno di legge n. 3389 (bilancio di previsione 1967). I deputati del Gruppo comunista abbandonano l'Aula e la Commissione (dopo aver respinto gli emendamenti presentati dai deputati Anderlini, Curti Aurelio, Failla ed altri, Soliano ed altri, Raffaelli ed altri, Speciale ed altri, Nicoletto ed altri, Ferri Giancarlo ed altri, Jacazzi ed altri, Amendola Pietro ed altri, Di Mauro Ado Guido ed altri) approva il disegno di legge, con le modifiche all'articolo 2 (totale generale della spesa, ridotto di 500 milioni in conseguenza della diminuzione della dotazione della Camera), agli articoli 97, 98, 99, al quadro generale riassuntivo, agli allegati 1 e 2 al medesimo quadro generale riassuntivo, in relazione alla nuova denominazione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, nonché, per il quadro generale riassuntivo, anche in relazione alla diminuzione di 500.000.000 della dotazione della Camera dei deputati. La Commissione approva altresì le tabelle relative ai singoli stati di previsione con le seguenti modifiche:

— *tabella n. 2:* capitolo n. 1022 (Spese per la Camera dei deputati), diminuire lo stanziamento da lire 15.990.000.000 a lire 15 miliardi 490 milioni e conseguentemente modificare i

totali per titoli, per sezioni, per rubriche e per categorie;

- *tabella n. 12*: sostituire la denominazione con la seguente: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria, del commercio e dell'*artigianato* ».

La Commissione approva, successivamente, gli articoli del disegno di legge n. 3396 (rendiconto consuntivo 1965).

Dà quindi mandato ai Relatori Silvestri e Fabbri Francesco di stendere la relazione scritta per l'Assemblea su entrambi i disegni di legge approvati. Il Presidente Orlandi si riserva di nominare il Comitato dei nove.

Prima dell'inizio delle votazioni, la Commissione aveva deliberato di rinviare ogni decisione a proposito di una iniziativa promossa dal deputato Anderlini e appoggiata dal deputato Leonardi per demandare al Presidente Orlandi l'incarico di nominare un Comitato ristretto cui affidare il compito di esaminare il problema della trasformazione del bilancio dello Stato da bilancio di competenza a bilancio di cassa. Su tale iniziativa avevano manifestato riserve i deputati Ghio e Bianchi Gerardo, prospettando la necessità che l'argomento fosse preliminarmente affrontato e dibattuto dalla Commissione plenaria.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,30.

ISTRUZIONE (VIII)

IN SEDE LEGISLATIVA.

VENERDÌ 10 FEBBRAIO 1967, ORE 10,20. — *Presidenza del Presidente* ERMINI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Elkan.

PROPOSTA DI LEGGE:

CAIAZZA ed altri: « Norme transitorie per l'applicazione della legge 22 novembre 1962, n. 1678, sulla carriera del personale direttivo dei convitti nazionali » (818).

Dopo breve intervento del Presidente Ermini, che rammenta come la proposta di legge sia stata recentemente trasferita alla competenza della Commissione in sede legislativa, la Commissione stessa approva i due articoli del provvedimento nel testo già elaborato - in sede referente - nella seduta del 20 gennaio 1967.

La proposta di legge Caiazza n. 818 è infine, al termine della seduta, votata a scrutinio segreto ed approvata.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,50.

IGIENE E SANITÀ (XIV)

IN SEDE REFERENTE.

VENERDÌ 10 FEBBRAIO 1967, ORE 9. — *Presidenza del Presidente* DE MARIA. — Interviene il Ministro della sanità, Mariotti.

PROPOSTA DI LEGGE:

SPINELLI, DE MARIA e Senatori PICARDO, BONADIES, FERRONI e SELLITTI: « Norme transitorie per i concorsi per il personale sanitario ospedaliero (1832-2143-B) (*Testo unificato modificato dalla XI Commissione permanente del Senato*).

Il Presidente riferendo sulla proposta di legge, in assenza del relatore, fa rilevare come gli emendamenti apportati dal Senato al testo originariamente approvato alla Camera creano dei gravi inconvenienti che in fondo finiscono per danneggiare le stesse categorie che dalla legge dovrebbero trarre beneficio. In particolare la riduzione dell'anzianità di servizio utile per la partecipazione ai concorsi, la messa a concorso dei posti non ancora in organico e il riferimento alla data del bando di concorso per la valutazione dell'anzianità creerebbero in seno agli ospedali una grave situazione di disagio.

L'onorevole Bemporad, premessa la necessità di approvare rapidamente la legge, non si nasconde alcune perplessità circa l'attuale sua formulazione per cui la legge stessa dovrebbe essere modificata specie per quanto riguarda l'anzianità di servizio e i concorsi già banditi. Propone che l'ultimo comma dell'articolo 3 sia integrato nel senso che saranno espletati in conformità delle norme che li disciplinano i concorsi già banditi per i quali non siano iniziate le prove di esame.

Alle considerazioni dell'onorevole Bemporad si associa l'onorevole Cattaneo Petrini Giannina, la quale però ritiene sia preferibile approvare senza modifiche la legge pur con gli inconvenienti che essa presenta, anziché rischiare che la legge non venga approvata.

L'onorevole Gennai Toniatti Erisia, pur associandosi alle considerazioni già svolte sull'urgenza della legge, non può non sottolineare le lacune esistenti specie per quanto riguarda la disparità di trattamento riservata ai direttori, vicedirettori, sovrintendenti e ispettori sanitari per i quali la legge nulla prevede. Ritiene che approvando la legge nell'attuale sua formulazione si creerebbe negli ospedali l'anarchia e pertanto è dell'avviso essere preferibile un ritardo nell'approvazione della

legge anziché l'approvazione di una legge dannosa.

L'onorevole Barberi dichiara che le modifiche apportate dal Senato falsano il criterio di giustizia che era a base della legge e mette le amministrazioni ospedaliere in condizione di operare qualsiasi arbitrio. In particolare ritiene debbano essere inclusi nella legge i direttori sanitari e le altre categorie dimenticate e non condivide l'esecuzione dalla prova scritta e la messa a concorso dei posti che non siano in pianta organica. Ritiene infine che l'anzianità debba essere stabilita in relazione all'entrata in vigore della legge.

L'onorevole Scarpa pur condividendo le perplessità manifestate dall'onorevole Bemporad ritiene che, data la situazione politica attuale, occorra procedere alla immediata approvazione della legge senza modifiche. Tuttavia ove il Governo intendesse presentare in aula degli emendamenti l'orientamento del suo gruppo cambierebbe.

L'onorevole De Lorenzo è favorevole ad una pronta approvazione della legge e si associa alle considerazioni dell'onorevole Scarpa circa l'atteggiamento del Governo. Riconosce però che la legge presenta lacune specie per quanto concerne i direttori, i vicedirettori e i sovrintendenti sanitari. Dello stesso avviso è l'onorevole Usvardi, il quale ritiene che la legge presenti carattere di urgenza, ma l'atteggiamento del suo gruppo è subordinato a ciò che farà il Governo.

L'onorevole Cortese chiede di sapere, prima di determinare il suo atteggiamento, se la legge sarà modificata in Commissione o sarà inviata in Aula senza emendamenti.

Il Presidente ribadisce quanto prima affermato circa le lacune e i difetti della legge e propone di prospettare nella relazione alla Assemblea le osservazioni fatte dai vari intervenuti. A questa soluzione non vi è altra alternativa che modificare il disegno di legge in Commissione.

L'onorevole Di Mauro ritiene sia preferibile approvare la legge senza emendamenti anche perché la riforma ospedaliera di prossima attuazione eliminerà quegli inconvenienti che oggi la legge presenta.

L'onorevole Scarpa ribadisce il suo punto di vista, secondo il quale è preferibile l'approvazione immediata della legge: propone che i vari gruppi si impegnino in questo senso.

L'onorevole Cattaneo Petrini è dello stesso avviso.

Il relatore onorevole Barba puntualizza il carattere transitorio e di sanatoria della leg-

ge, pur condividendo le perplessità sollevate dalle varie parti.

Il Ministro Mariotti dichiara di non poter non essere d'accordo su quanto a suo tempo esposto dal Presidente del Consiglio circa i motivi che hanno indotto il Governo a chiedere la remissione in Assemblea soprattutto per le preoccupazioni che può destare un'eventuale impugnativa della legge davanti alla Corte costituzionale.

Lo stesso Governo però ha fatto presente al Presidente della Camera l'urgenza della legge e ha chiesto che essa venga posta al più presto all'ordine del giorno. Circa il contenuto della legge egli esprime l'avviso che almeno nel punto in cui tratta dei bandi di concorso essa va modificata, in quanto l'attuale formulazione svuota praticamente la legge stessa e non raggiunge quel fine di sanatoria che essa si propone.

L'emendamento non ha però lo scopo di insabbiare la legge essendo il Governo convinto dell'urgenza della sua approvazione, esso è dettato solo da preoccupazioni di carattere costituzionale.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni Parlamentari* del 9 febbraio 1967, nel comunicato della Commissione Lavoro (XIII), a pagina 24, seconda colonna, leggasi:

PROPOSTA DI LEGGE:

ZANIBELLI e CERUTA CARLO: « Disciplina del rapporto di lavoro del personale dipendente da Consorzi di bonifica ed Enti consortili similari di diritto pubblico » (*Parere alla II e IV Commissione*) (3675).

La Commissione delibera di rinviare l'esame della proposta di legge per il parere alla seconda Commissione Affari interni e alla IV Commissione Giustizia.

Nello stesso *Bollettino*, nel comunicato della Commissione Affari interni (II), relativo alla proposta di legge Servadei n. 3114 (pagina 5, seconda colonna) è stato inserito per errore tipografico un ultimo periodo « nel caso specifico ecc... » da sopprimere perché non fa parte del comunicato stesso.

CONVOCAZIONI

COMMISSIONI RIUNITE

(VIII Istruzione e IX Lavori pubblici)

Martedì 14 febbraio, ore 16,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno e della proposta di legge:

Nuove norme per l'edilizia scolastica e universitaria e piano finanziario per l'intervento per il quinquennio 1966-1970 (*Approvato dal Senato*) (3509) — (*Parere della I, della II e della V Commissione*);

PITZALIS: Norme integrative della legge 18 dicembre 1964, n. 1358, recante disposizio-

ni per l'edilizia scolastica (2169) — (*Parere della V Commissione*);

— Relatori: Finocchiaro, per la VIII Commissione; Calvetti, per la IX Commissione.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici)

Martedì 14 febbraio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Modifiche e integrazioni alla legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150 (3669) — Relatore: Ripamonti — (*Parere della II, della IV e della VIII Commissione*).

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 20,15.